

D.M – 1997 – MARCHE – F

Da bambina ero solare, vivace e allegra. Andavo bene a scuola, non benissimo ma non male; lo sport non mi piaceva molto ma rendeva bene lo stesso. Mi piacevano le attività artistiche. Ero dolce e buona in famiglia, provavo tanto amore per la mia famiglia e mi sentivo ricambiata.

Da adolescente ero troppo vivace a scuola, sempre se ci andavo; andavo bene, solo che non ci andavo per uscire con i compagni. Facevamo sempre baldoria, non vedevamo autorità nei professori e a scuola ci divertivamo. I miei amici fumavano e alle feste d'istituto entrava anche l'alcool. Solitamente usavamo cannabis a ricreazione e per noi era sempre ricreazione. Studiavo il giusto per passare l'anno; a casa i miei si arrabbiano e cercavano di mettermi dei paletti perché avevano paura per me, cercavano di aiutarmi, ma non glielo permettevo. Eravamo in buoni rapporti ma gli davo molte preoccupazioni.

A 13 anni la mia prima canna a scuola, qualcun'altra il sabato sera con gli amici dopodiché sono entrata in comunità per 5 anni e uscita mi sono fidanzata con un tossicodipendente. Ho iniziato con le canne tutti i giorni, avevo 19-20 anni dopodiché a 21 ho iniziato con l'eroina. La mia vita è cambiata radicalmente; cucinavo, pulivo, stiravo, lavoravo prima di toccare l'eroina; dopo ho smesso tutto. Non mi prendevo più cura di niente, pensavo solo a rimediare i soldi per la droga sennò stavo male. Mi sono isolata dalla famiglia e stavo con un ragazzo violento e non lo lasciavo per paura che poi non avrei saputo dove rimediare la droga. Dopo poco ho perso la casa dove abitavo e il mio ragazzo non si è fatto alcun problema a lasciarmi sola è andato solo da sua mamma. Fortunatamente, pur di non chiedere aiuto alla mia famiglia, per non fargli vedere ciò che ero, sono andata a vivere da una signora che aveva il figlio in carcere. A quel punto il mio ragazzo è ritornato da me, mi faceva violenza fisica e psicologica, stava con me solo perché gli pagavo la droga. Mi sono fatta usare e sfruttare, ho perso anni della

mia vita, soldi, salute, non ho finito la scuola per un amore che non era amore ma dipendenza. Ho chiesto aiuto alla mia famiglia che mi ha riaccolto a braccia aperte ma solo se mi fossi fatta aiutare ed ho smesso con la sostanza con fatica, perché la droga è una malattia cronica che mi porterò addosso per tutta la vita.